SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”- Università di Camerino aa 2023/2024

Workshop pre-laurea in progettazione architettonica prof. Luigi Coccia

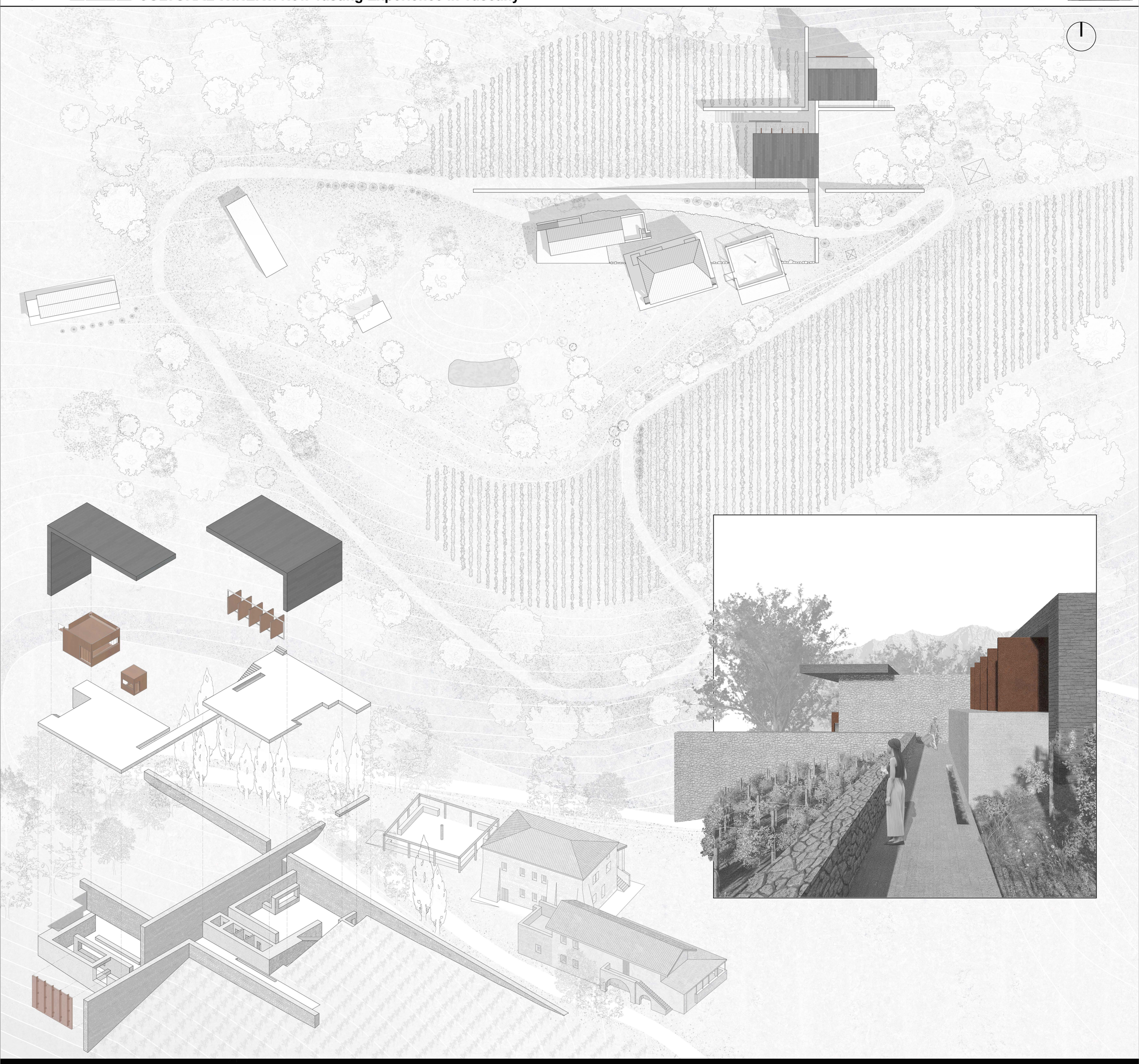
Tutor: Gianmarco Corvaro, Diego Mancini, Gloria Seri

CULTURAL WINERY. New Tasting Experience in Tuscany

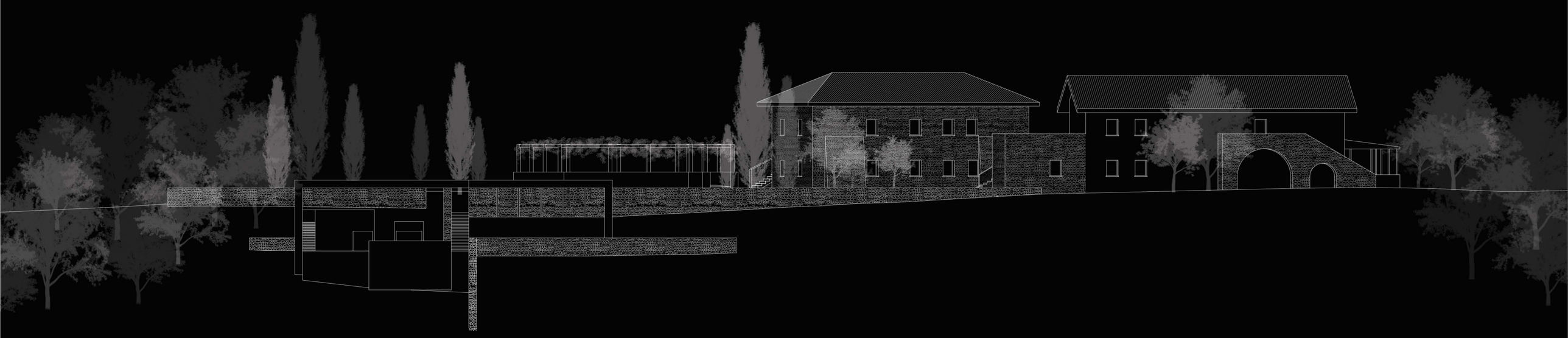
Studente: Ilaria Pozzi

Titolo: Linear Tasting

1



Cultural Winery



SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”- Università di Camerino aa 2023/2024

Workshop pre-laurea in progettazione architettonica prof. Luigi Coccia

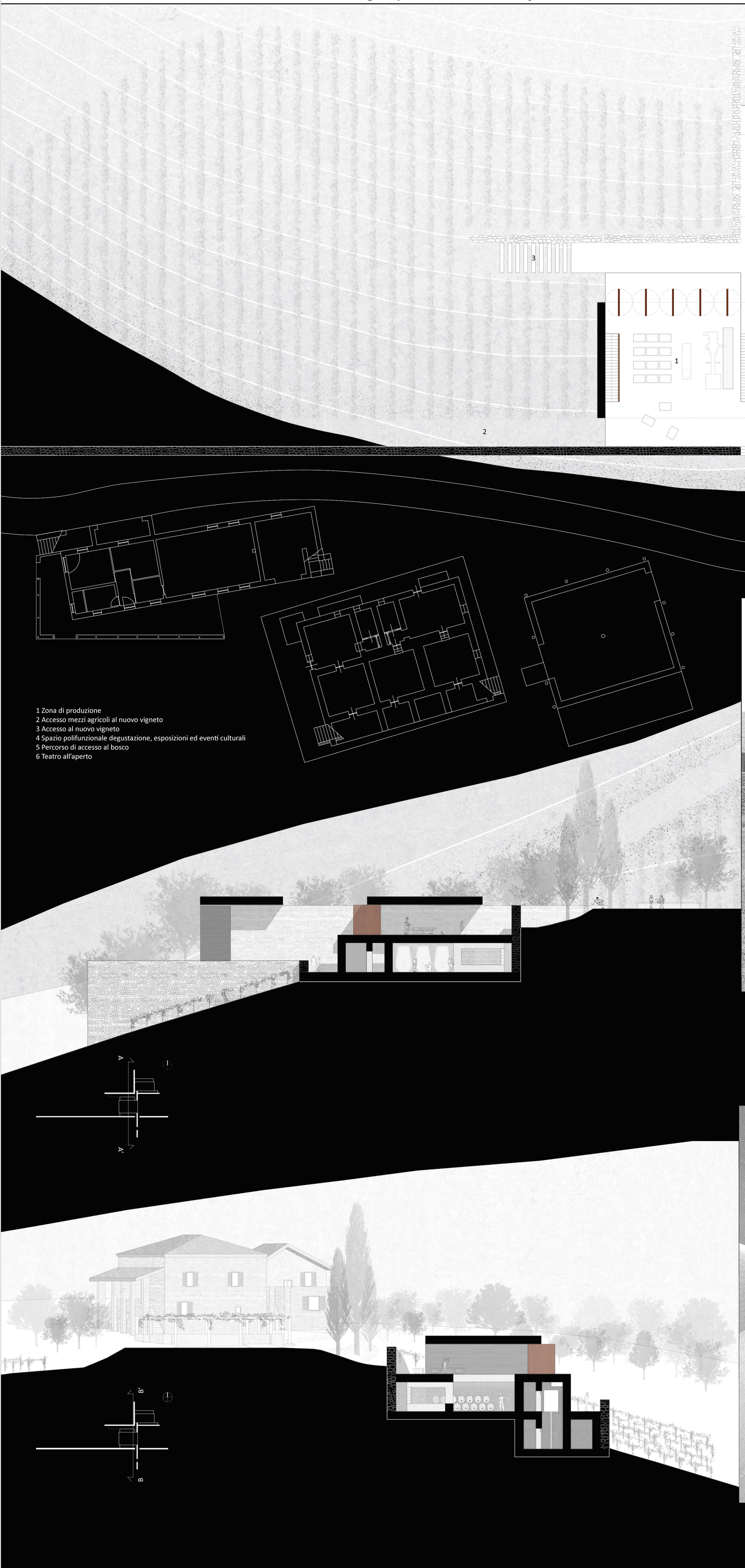
Tutor: Gianmarco Corvaro, Diego Mancini, Gloria Seri

CULTURAL WINERY. New Tasting Experience in Tuscany

Studente: Ilaria Pozzi

Titolo: Linear Tasting

2



1 Zona di produzione
2 Accesso mezzi agricoli al nuovo vigneto
3 Accesso al nuovo vigneto
4 Spazio polifunzionale degustazione, esposizioni ed eventi culturali
5 Percorso di accesso al bosco
6 Teatro all’aperto

SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”- Università di Camerino aa 2023/2024

Workshop pre-laurea in progettazione architettonica prof. Luigi Coccia

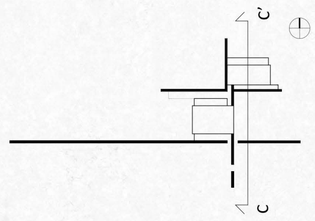
Tutor: Gianmarco Corvaro, Diego Mancini, Gloria Seri

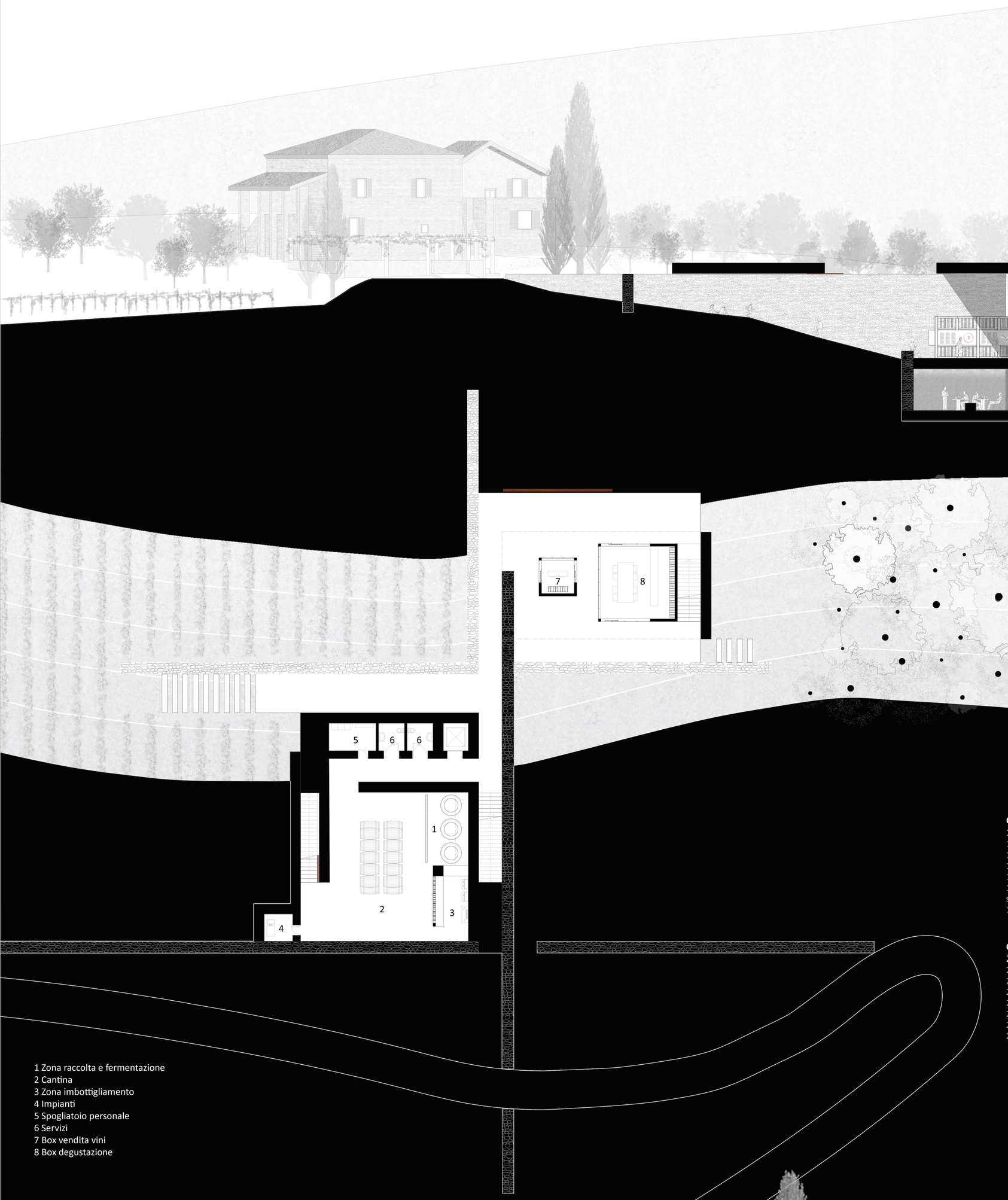
CULTURAL WINERY. New Tasting Experience in Tuscany

Studente: Ilaria Pozzi

Titolo: Linear Tasting

3





1 Zona raccolta e fermentazione
2 Cantina
3 Zona imbottigliamento
4 Impianti
5 Spogliatoio personale
6 Servizi
7 Box vendita vini
8 Box degustazione

CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE
1.SOLAIO QUOTA 0,00 mt
1.1- Massetto alleggerito in cls per impianti sp.40 mm
1.2- Pannello isolante in lana di roccia sp. 120 mm
1.3- Guaina bituminosa
1.4- Solaio in cls con rete elettrosaldata sp. 340 mm
1.5- Vespaio aerato sp. 800 mm con getto in cls e rete elettrosaldata sp. 340 mm
1.6- Magrone sp. 120 mm

CHIUSURA ORIZZONTALE
2.SOLAIO INTERPIANO
2.1- Controsoffitto in cartongesso con sostegni in metallo sp.100 mm
2.2-Travi in acciaio IPE 450 a supporto del solaio in cls prefabbricato
2.3- Solaio alveolare precompresso cls prefabbricato sp. 160 mm
2.4- Barriera al vapore sp. 3 mm
2.5- Pannello isolante in lana di roccia sp. 120 mm
2.6- Guaina impermeabilizzante traspirante
2.7- Massetto alleggerito in cls sp. 40 mm

CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE
3.COPERTURA
3.1 - Rivestimento in lastre di finta ardesia con sistema di sostegno in fili d’acciaio alla struttura principale sp. 20 mm
3.2 - Struttura in profili in acciaio cavi 80 x 80 mm sp. 5 mm
3.3 - Intercapedine ventilata con sottostruttura a orditura in profili cavi in acciaio 50 x 50 mm di supporto al rivestimento sp. 2 mm

CHIUSURA VERTICALE
4.PARETE ESTERNA VENTILATA
4.1 - Rivestimento in lastre in finta ardesia sp. 20 mm
4.2 - Intercapedine ventilata con sottostruttura a orditura in profili cavi in acciaio 50 x 50 mm di supporto al rivestimento sp. 2 mm
4.3 - Modulo autoportante in cls prefabbricato sp. 760 mm
4.4 - Intercapedine ventilata con sottostruttura a orditura in profili cavi in acciaio 50 x 50 mm di supporto al rivestimento sp. 2 mm

CHIUSURA VERTICALE
5.PARETE BOX
5.1 - Lastra in gessofibra sp. 20 mm
5.2 - Sottostruttura in profili cavi in acciaio 120 x 120 mm sp. 5 mm con interposto pannello isolante in poliuretano rigido espanso sp. 120 mm
5.3 - Intercapedine ventilata con sottostruttura a orditura in profili cavi in acciaio 50 x 50 mm di supporto al rivestimento sp. 2 mm
5.4 - Rivestimento a parete ventilata in lamiera in acciaio corten sp. 30 mm

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN

PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

TITOLO DELLA TESI

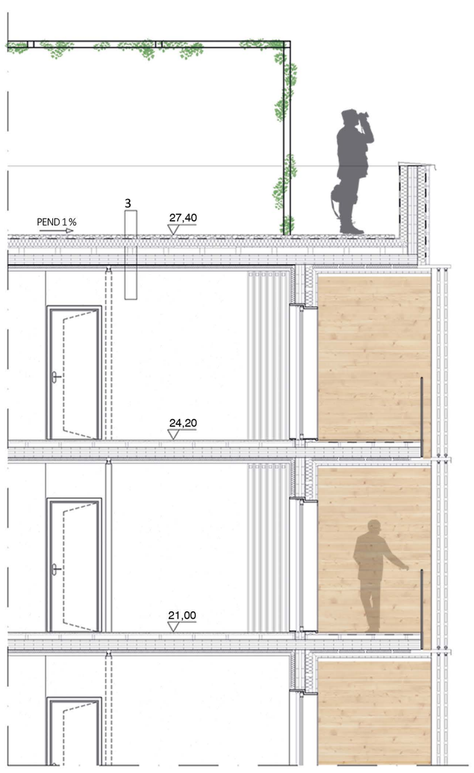
CULTURAL WINERY NEW TASTING EXPERIENCE IN TUSCANY

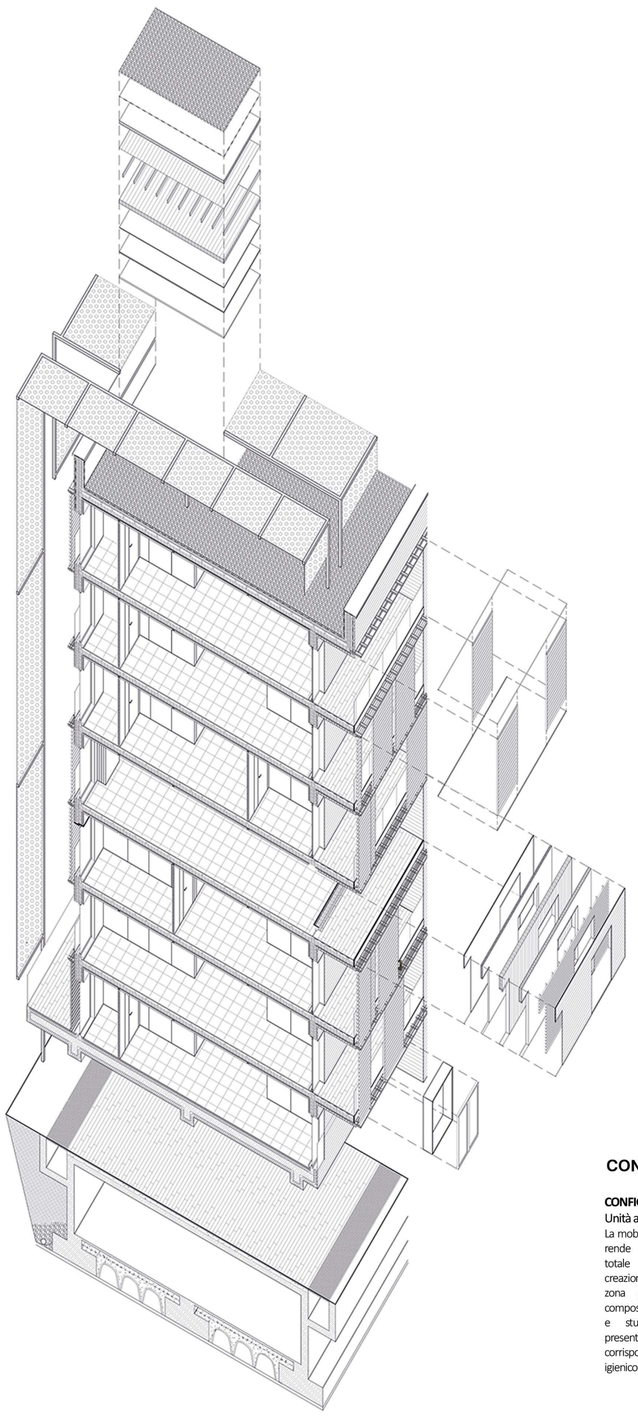
Laureando/a	*Relatore*
Nome ILARIA POZZI	**Nome** LUIGI COCCIA
Firma Ilaria Pozzi	**Firma**

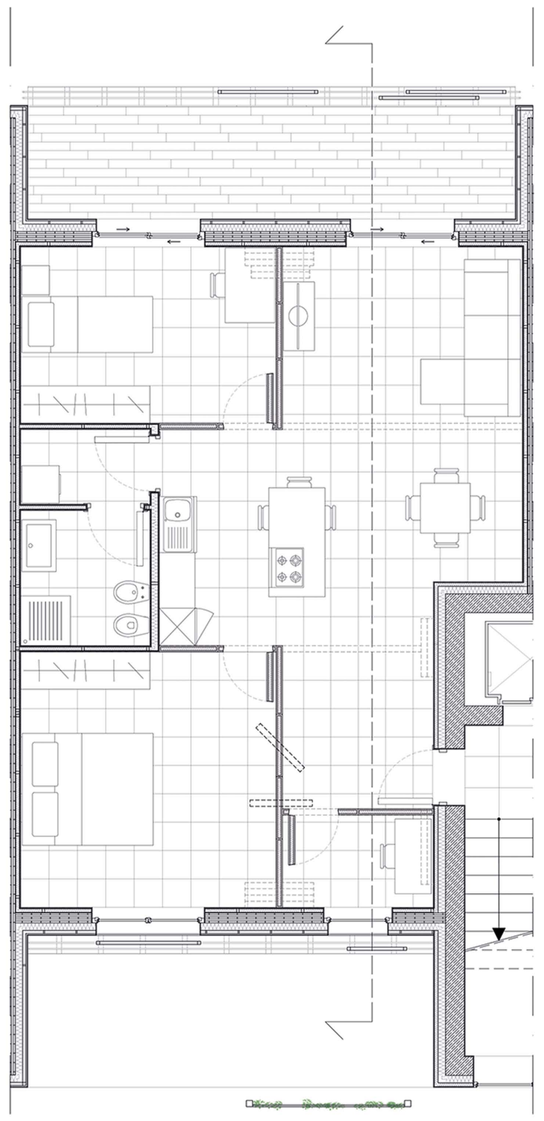
Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

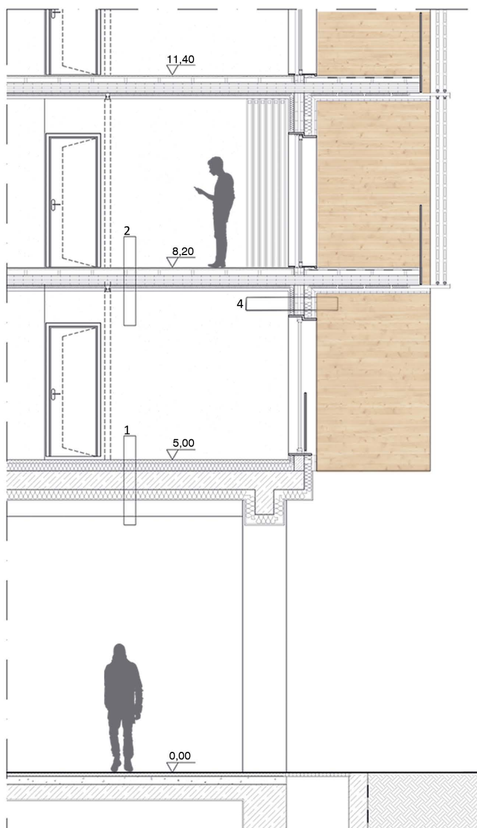
ANNO ACCADEMICO

2023-2024









PROSPETTO E SEZIONE A-A’ UNITÀ 2
scala 1:50

CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE
1.SOLAIO A QUOTA 3,50 mt
1.1 - Pavimentazione in gres sp. 10 mm
1.2 - Massetto alleggerito in cls per impianti sp. 50 cm
1.3 - Pannello isolante in lana di roccia sp. 150 mm
1.4 - Guaina bituminosa sp. 3 mm da
1.5 - Solaio in cls armato sp. 30 mm
1.6 - Pannello di isolamento lana di roccia sp. 150 mm
1.7 - Rifinitura, intonaco, sp. 20 mm

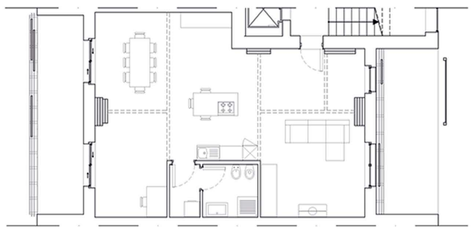
CHIUSURA ORIZZONTALE
2.SOLAIO INTERPIANO
2.1 - Pavimentazione in gres porcellanato, sp. 10 mm
2.2 - Isolante anti calpestio
2.3 - Lastra in gessofibra sp 25,5 mm
2.4 - Listelli in legno con interposti impianti sp. 110x78 mm distanza fra i travetti 50 cm
2.5 - Solaio in CROSSLAM sp. 160 mm
2.6 - Controsoffitto in cartongesso con isolamento in lana di roccia nell’intercapedine e sostegni in metallo, sp. 50 mm

CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE
3.SOLAIO DI COPERTURA
3.1 - Controsoffitto in cartongesso con isolamento in lana di roccia nell’intercapedine e sostegni in metallo, sp. 50 mm
3.2 - Barriera al vapore sp 3 mm
3.3 - Solaio in CROSSLAM sp. 160 mm
3.4 - Listelli in legno sagomati per pendenza sp. 110 x 78 mm interasse 50 cm
3.5 - Tavolato sp. 22 mm
3.6 - Pannello isolante in XPS sp. 120 mm
3.7 - Guaina impermeabilizzante traspirante
3.8 - Ghiaia sp. 60 mm

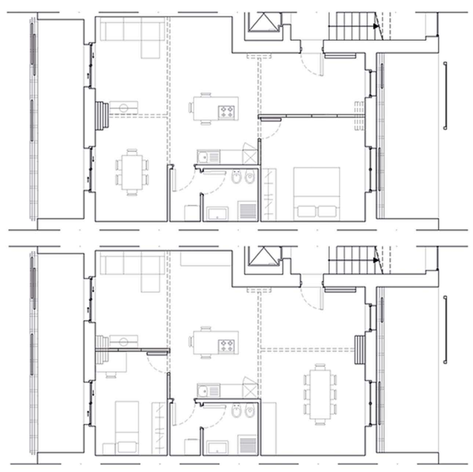
CHIUSURA VERTICALE
4. PARETE ESTERNA VENTILATA
4.1 - Lastra in gessofibra sp. 12,5 mm
4.2 - Struttura a orditura in legno per intercapedine impianti sp. 75 mm con interposto pannello isolante sp. 60 mm
4.3 - Pannello portante in CROSSLAM 160 mm
4.4 - Pannello isolante sp. 120 mm
4.5 - Intercapedine ventilata con sottostruttura in alluminio di supporto al rivestimento sp. 1300 mm
4.6 - Rivestimento a parete ventilata con lastre in legno sp. 40 mm

CONFIGURAZIONI APPARTAMENTI

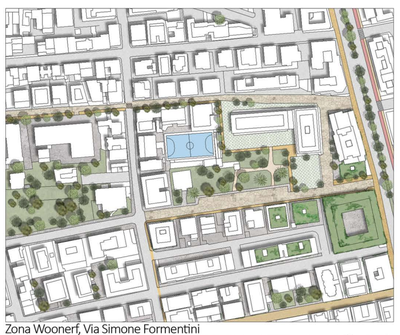
CONFIGURAZIONE A
Unità abitativa di mq. 80.
La mobilità dei pannelli interni rende possibile l’apertura totale degli spazi con la creazione di un’unica ampia zona giorno di 70 mq composta da cucina soggiorno e studio. L’appartamento presenta pareti fisse in corrispondenza dei servizi igienico-sanitari di 5 mq.

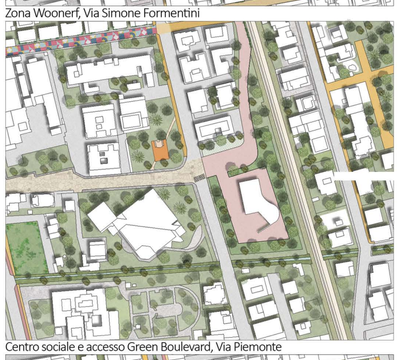


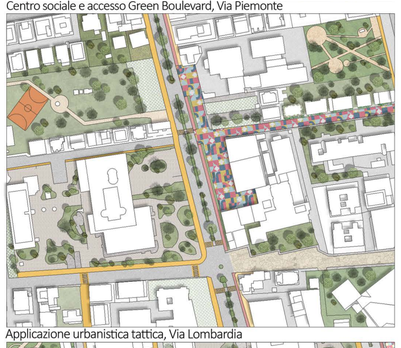
CONFIGURAZIONE B
Unità abitativa di mq. 80 divisa in:
- zona giorno composta da cucina e soggiorno 52 mq
- bagno 5 mq
- camera matrimoniale 16 mq

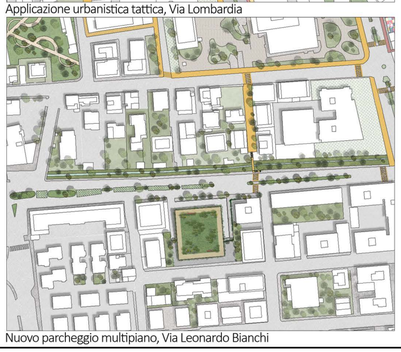


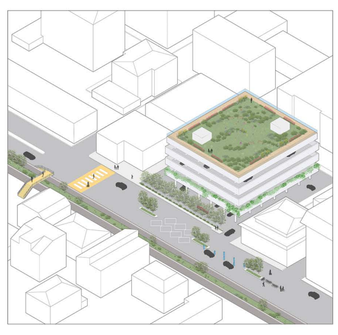
CONFIGURAZIONE C
Unità abitativa di mq. 80 divisa in:
- zona giorno composta da cucina e soggiorno 57 mq
- bagno 5 mq
- camera singola 11 mq


Zona Woonerf, Via Simone Formentini


Centro sociale e accesso Green Boulevard, Via Piemonte


Applicazione urbanistica tattica, Via Lombardia

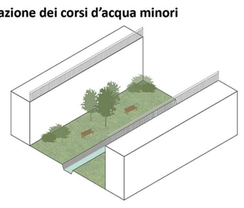

Nuovo parcheggio multipiano, Via Leonardo Bianchi



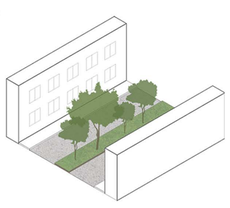
NATURE BASED SOLUTIONS

A08. Giardini alberati
Le alberature integrate a giardini e piccoli spazi verdi nel tessuto urbano offrono una serie di vantaggi per le comunità locali e per la struttura urbana che le ospita, sia in riferimento al miglioramento del comfort climatico e alla riduzione dell’inquinamento atmosferico, sia dal punto di vista della qualità ambientale-paesaggistica, che della percezione dei luoghi.

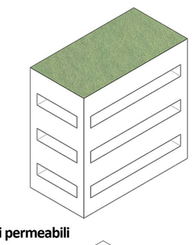
BVN02. Rinaturalizzazione dei corsi d’acqua minori
In molti territori i corsi d’acqua, soprattutto quelli minori, sono stati ristretti e artificializzati con l’intento di prevenire inondazioni nelle aree urbane o a sostegno delle pratiche agricole. Ciò ha portato a flussi uniformi, alla riduzione del tempo di corrivazione, alla semplificazione della complessità ecosistemica, all’aumento del rischio idraulico e all’aumento della vulnerabilità del sistema paesistico.



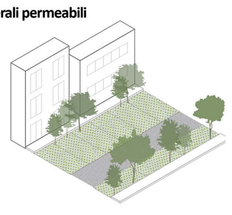
A10. Strade alberate
Le alberature integrate con il sistema stradale offrono una serie rilevante di vantaggi per i cittadini e per la struttura urbana che le ospita in merito al comfort climatico e alla riduzione dell’inquinamento atmosferico da traffico, ma anche dal punto di vista dell’impatto visivo. Possono essere considerate come veri e propri corridoi verdi o anche infrastrutture naturali lineari, e sono parte essenziale dell’ecologia del paesaggio urbano.



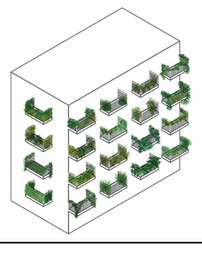
D01. Coperture verdi
La copertura verde è un sistema di finitura di un tetto di un edificio con un pacchetto a più strati finalizzato a consentire l’impianto della vegetazione. Coperture di questo tipo possono essere previste su edifici esistenti o su interventi di nuova costruzione e presentano una serie di vantaggi sia in termini di mitigazione ambientale conseguente alla costruzione dell’edificio, sia di gestione delle acque meteoriche.



A18. Parcheggi minerali permeabili
I parcheggi minerali permeabili sono aree adibite a parcheggio (pubblico o privato), realizzate con materiali drenanti, permeabili o semipermeabili, e l’introduzione, ove possibile, di specie arbustive e aree verdi permeabili e filtranti, che consentono di ridurre gli impatti generati dai picchi di piena delle acque meteoriche attraverso il deflusso e migliorare il comfort climatico della città.



D02. Pareti verdi
Una parete verde costituisce una chiusura vegetata che interessa la struttura verticale degli edifici attraverso la crescita di piante di diverse specie. L’inverdimento può essere ottenuto con specie vegetali piantumate al suolo, con pannelli di supporto ed elementi contenitori ancorati alla facciata, con tasche per contenere il substrato o mediante strutture modulari integrate alla chiusura verticale.



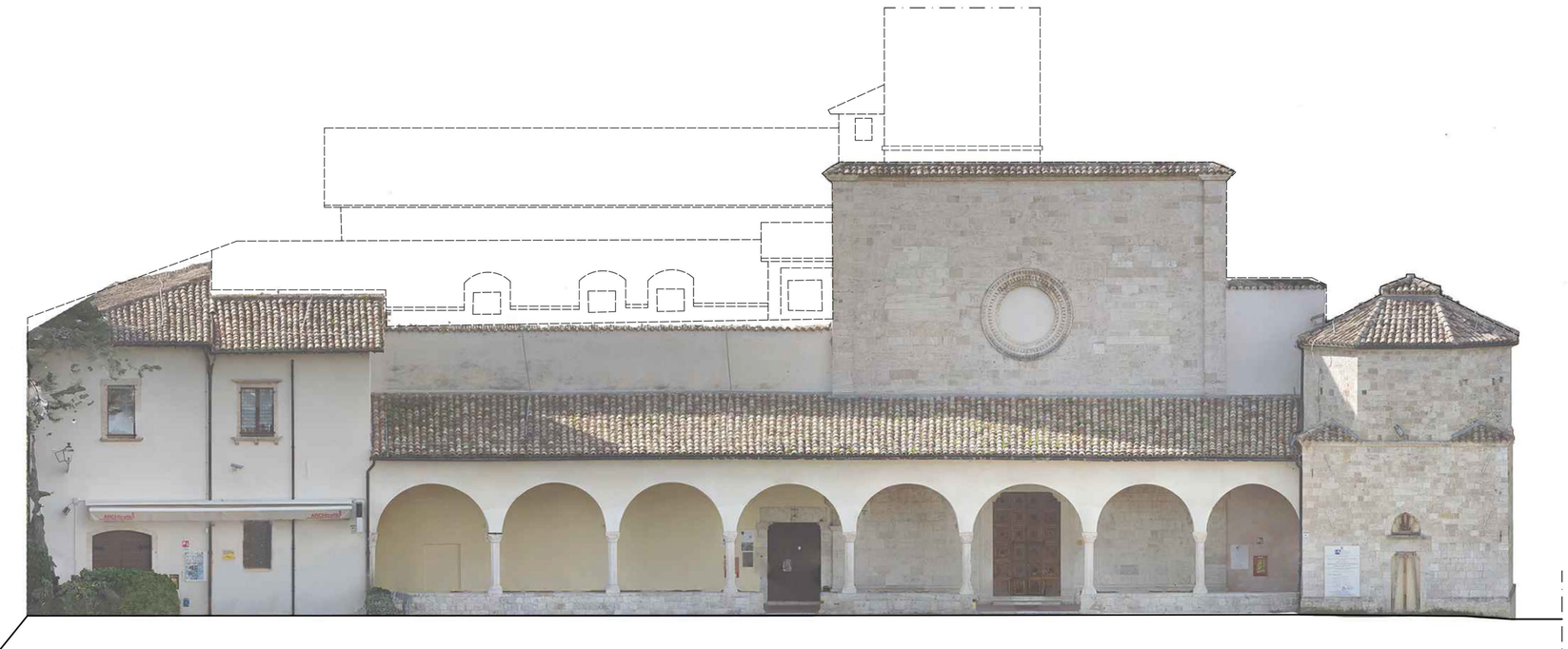
MASTERPLAN

Nuovo centro di aggregazione sociale, Villa Rambelli

Rinaturalizzazione corso d’acqua, Torrente Albula

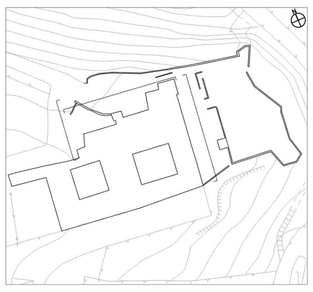
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
CliCHE Climate Change, Cities, Communities and Equity in Health
Ka220 HED - Progetto n. 2021-1-IT02-KA220-HED-000032223

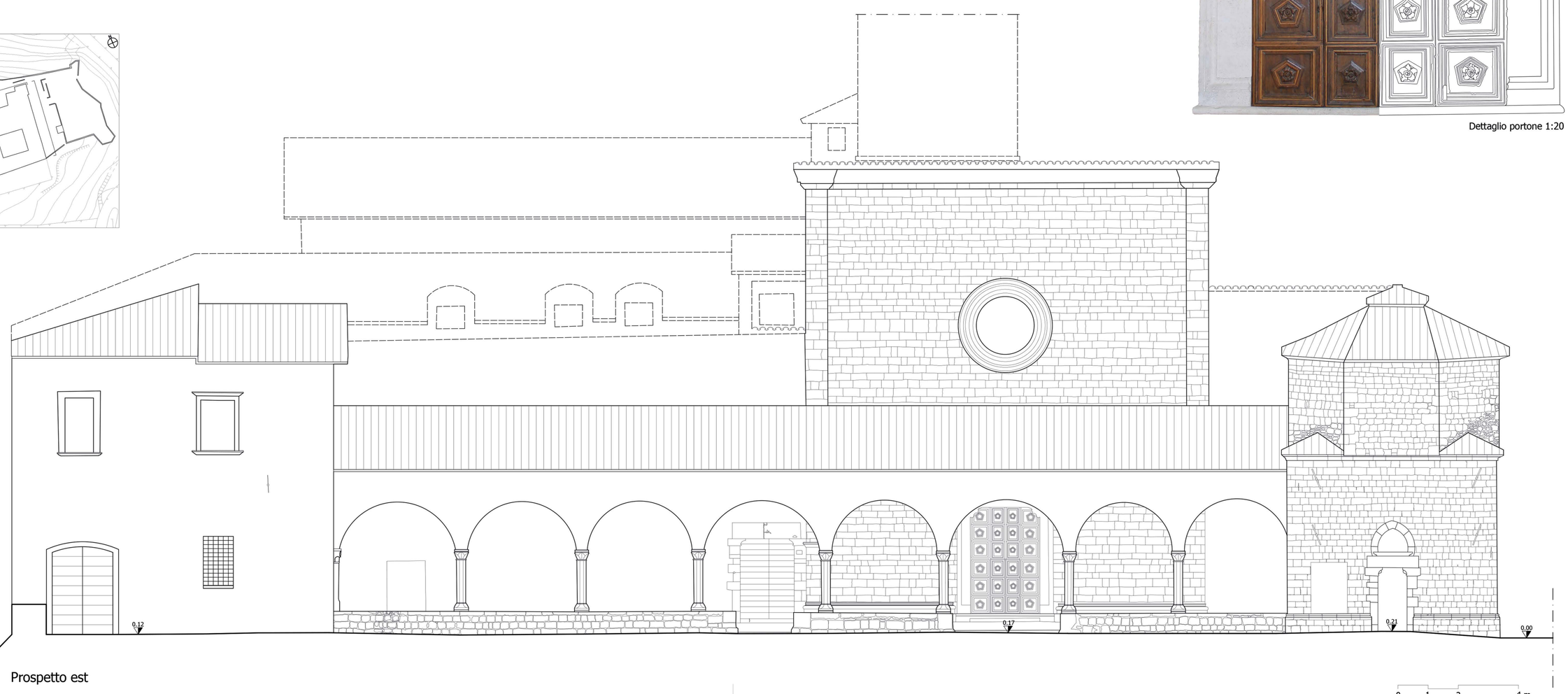
Studente: Ilaria Pozzi



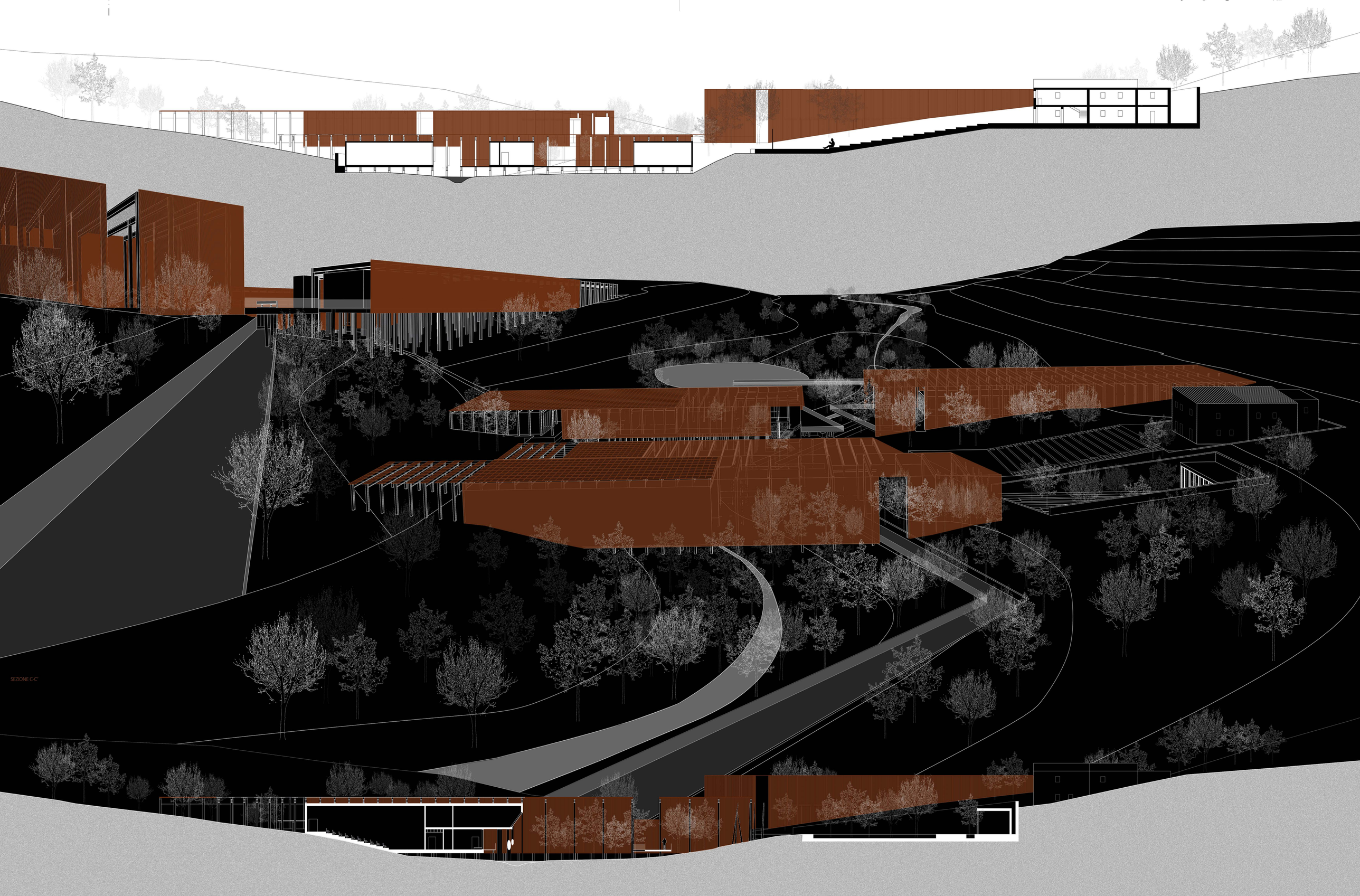
Fotogrammetrico
SCALA 1:100

Dettaglio portone 1:20





Prospetto est



SEZIONE C-C'

Relazione esplicativa Workshop “CULTURAL WINERY. New Tasting Experience in Tuscany”

Studente: Ilaria Pozzi

Titolo: LINEAR TASTING

Al fine di descrivere le caratteristiche del progetto presentato, oggetto del Workshop pre-laurea, è necessario introdurre brevemente il contesto in cui si afferma e le sue modalità di fruizione affinchè siano inoltre motivate le scelte progettuali effettuate. L’esperienza e lo studio immersivi avvenuti a marzo 2024 con i colleghi e il relatore, non solo direttamente nell’area di progetto bensì in tutti quei contesti limitrofi di elevata qualità architettonica e storica quali Piazza dei Miracoli a Pisa, la Certosa di Ema e la Chiesa di San Giovanni Battista di Michelucci a Firenze, sono divenuti oggetto di profonda riflessione maturata nel corso del Workshop.

L’area di progetto coincide con il Podere Fedespina collocata in Toscana, nel territorio della Lunigiana, sito associato ad una storia, un paesaggio e trasformazioni tali da definirne una propria identità.

Durante il sopralluogo l’attenzione si è spostata dall’identificazione generale del sito a quella più specifica dei dettagli: questi rappresentano il fulcro del processo di progettazione della Cultural Winery presentata come elementi che la stessa operazione progettuale avrebbe dovuto far emergere o divenire architettura stessa. Ciò che ho maggiormente notato nel podere fa riferimento alle diverse modalità di risoluzione delle quote, tema ricorrente nella Storia dell’Architettura: muri di contenimento, rampe, spazi in piano, scale da operazione necessaria per una agevole fruizione dell’area divengono talvolta architettura. Estremizzando tale discorso si cita il tema della “Promenade Architectural” per cui il concetto di movimento è architettura stessa. La citazione a Le Corbusier, autore di questa definizione, diviene fondamentale in quanto filo conduttore dell’esperienza in Toscana avendo ripercorso le tappe del suo viaggio in tale regione avvenuto nel 1907. Il progetto presentato ripropone la stessa visione di continuità degli spazi talvolta metafisici in quanto apparentemente delimitati; in particolare si indica l’operazione progettuale eseguita in prossimità del bosco di castagni esistente in cui il setto murario appare delimitare un terreno in discesa sfruttato per le sue qualità naturali come teatro all’aperto totalmente accessibile e riparato dalla ricca vegetazione presente.

Il movimento all’interno della Cultural Winery diviene la principale modalità di percezione del contesto, possibile attraverso il rettilineo di percorrenza delimitato da un continuo setto murario che aggancia alla preesistenza il nuovo progetto attraverso un linguaggio puramente geometrico. Percorrenza e dislivello comunicano affinchè muti anche la percezione e l’uso dei diversi elementi coinvolti: la discesa naturale che collega la nuova cantina al punto di accesso trasforma il lungo setto precedentemente citato da affaccio al nuovo vigneto a limite costruito. La promenade prosegue dall’esterno verso l’interno mediante una scala principale centrale: essa interpreta come l’architettura diventi mezzo, percorrenza e non solo delimitazione di spazi. Altri sono i collegamenti che rafforzano tale tema quali scale minori di comunicazione agli ambienti ipogei e gli accessi laterali che collegano la cantina ad Ovest ai vigneti ed a Est al teatro e al bosco.

La Cultural Winery si articola su tre livelli comunicanti, ognuno dei quali progettato secondo un intento di reversibilità e polifunzionalità degli ambienti, nel rispetto del dislivello che caratterizza l'area.

Le informazioni relative alla produzione vinicola assunte durante il sopralluogo hanno permesso di collocare e dimensionare adeguatamente gli spazi destinati alla produzione: la piattaforma superiore direttamente collegata al nuovo vigneto rappresenta lo spazio destinato alla raccolta, diraspatura e pigiatura delle uve di cui il mosto viene trasferito dall'alto verso il basso alle vasche di fermentazione nella cantina sottostante. La protezione delle uve dal calore e dalla diretta illuminazione del sole viene garantita dall'orientamento della stessa cantina nonché dalla presenza di pannelli mobili chiudibili in acciaio corten. Tali elementi, oltre a rispondere ad un'esigenza pratica alla produzione, sono stati introdotti come mezzo filtro tra ambiente esterno e ambiente costruito trasmettendo quel senso reciproca confluenza tra interno ed esterno.

La seconda piattaforma accoglie gli ambienti relativi all'aspetto culturale e sociale di una Cultural Winery: vengono disposti all'evenienza box realizzati da telai smontabili e reversibili in acciaio corten destinati alla degustazione dei vini prodotti e alla loro vendita nonché progettati come mezzo di osservazione dell'intero vigneto grazie alla presenza di affacci superiori o come strutture destinate a mostre temporanee.

Nell'assimilazione continua dei dettagli identitari del Podere quelli inerenti al patrimonio della Lunigiana sono stati i più evidenti: tra gli elementi più qualificativi di tale territorio si cita il disegno perfettamente lineare dettato dalla scansione dei vigneti il quale diventa matrice della progettazione attraverso setti murari di delimitazione degli spazi e di percorrenze, in un'operazione di traduzione del rettilineo naturale in geometria costruita. La riflessione sul patrimonio ha condotto allo studio delle tipologie edilizie esistenti in quell'area e delle forme che esse assumono in funzione della loro destinazione d'uso e dei materiali da costruzione impiegati. Si tratta soprattutto di case rurali articolate su due livelli, caratterizzate dalla compresenza di spazi per la vita domestica e spazi per la vita produttiva. È evidente la relazione con una Cultural Winery la quale si presenta come connubio tra socialità e produzione. I manufatti rurali si presentano con forti spessori murari in pietra arenaria locale e coperture generalmente in ardesia, materiali coinvolti, seppur con un linguaggio tecnologico diverso, nella nuova cantina: i setti sono costituiti da muri autoportanti prefabbricati in cls rivestiti in pietra mentre le grandi coperture vengono realizzate da un telaio leggero in profili in acciaio a cui si agganciano mediante una sottostruttura laste di rivestimento in finta ardesia. Tali elementi caratterizzanti sono progettati in continuità ai muri in cls autoportanti prefabbricati anch'essi rivestiti in arenaria e in appoggio alla spina muraria principale attraverso l'utilizzo di dissipatori sismici che controllano i movimenti del telaio superiore. La nuova cantina si concretizza dalle scelte formali effettuate in grado di far percepire attraverso l'esperienza il connubio tra peso e leggerezza, permanenza e reversibilità, ermetismo degli ambienti produttivi e apertura degli spazi culturali in un continuo coinvolgimento architettonico tra contesto naturale e azione antropica.